

Domenica 31 Maggio 2009

“Simbologia e osservazione del cielo nella monetazione celtica bretona”

La moneta è, inconsapevolmente, testimone loquace del tempo in cui fu coniata. La maggiore o minore cura dedicata all'impronta, narrava allora di impellenti necessità di nuove monete per finanziare un esercito o di arrogante sicurezza del proprio potere. I volti e le iscrizioni, le “leggende”, facevano rivivere personaggi e pagine di storia improvvisamente presenti e concreti, come le mani degli uomini che le scrissero, con in più il senso di partecipazione al vissuto quotidiano che deriva dal comprendere il cambio in argento di un pezzo d'oro o il costo di vitto e alloggio in una locanda sulla via delle Gallie ai tempi di Polibio. La purezza dei metalli diviene allora indizio lampante della crisi economica di un'epoca o dell'avidità di un potere statale ormai in via di dissoluzione. Parlare di numismatica antica significa dunque parlare di monete e di storia, ma anche di religione, mitologia, politica locale, consuetudini commerciali, e poi ancora, come inaspettatamente ci fa notare Adriano Gaspani, di astronomia. La mancanza di studi approfonditi che oggi ci affligge, fa sì che una materia tanto affascinante resti appannaggio di pochi specialisti. Speriamo, con questo incontro, di poter offrire un contributo, seppur minimo, alla sua comprensione ed alla sua scoperta.